

Nel settembre scorso un convegno internazionale neofascista

Riunioni a Monaco di agenti della provocazione in Europa

1150 delegati hanno deciso un programma e una strategia per l'egemonia degli «europidi» — Farneticazioni sulle orme di Hitler — La presenza degli squadristi italiani

La mappa del terrorismo nero è punteggiata di bandiere greche, di rifugi sicuri, per gli attentatori in Spagna, di centrali operanti in Austria, Svizzera e Germania.

Dietro ogni fatto di sangue che ha macchiato l'Italia dal 1969 ad oggi, c'è l'ombra sinistra di un piano al quale sono interessate molte forze straniere che hanno scelto l'Italia come anello da forzare per rompere la rete democratica. Gli attentati si ripetono. Dove trovano l'esplosivo i fascisti, chi sono gli artilieri occulte? Da chi ricevono armi? Le centrali occulte internazionali governano questo flusso e si occupano della preparazione del personale. La stessa organizzazione maschera la sua attività tenendo congressi ideologici, convegni e seminari dove si danno appuntamento tutte le forze disponibili in Europa per allacciare o rinnovare rapporti.

Al termine dei lavori, che si sono svolti a porte chiuse, sono stati votati due documenti e sono stati eletti i membri della «segreteria generale dei nazionali europei».

Di questo organismo fanno parte: Bernhard Wintzek, editore di «Mut» e Peter Dehaut, redattore capo di «Nation-Europa» per la Germania occidentale; Ritz de Chef per il Belgio; Robert Lux per la Danimarca; Hans Carling per la Svezia; Manz per la Svizzera; Franz Vermauer per l'Austria; Bernard Colaret per la Francia; Jesus Palacios per la Spagna. La designazione del rappresentante italiano è stata rimandata perché il delegato del «Fronte della gioventù», partecipante alla riunione, doveva consultarsi, disse, con la direzione del MSI.

come abbiamo detto, parte proprio dall'Italia. E a cosa tendono, qual è lo scopo dei gruppi fascisti europei?

Essi vogliono, lo dicono nelle relazioni ufficiali, un sistema nel quale «gli uomini non siano tutti uguali... Dove ogni costrizione all'uguaglianza sia ritenuta inumana e illiberale». E ancora, afferma il documento finale del congresso di Monaco: «Creatori e portatori di civiltà tecnica sono gli europidi. Essi sono i primi a poter risolvere i problemi che sorgono dal progresso tecnico e scientifico. Anche per questo gli europidi devono vedersi assicurato il loro posto nel mondo».

La conclusione di quell'incontro è stata questa: «Ora i tempi sono maturi, il nuovo ordine non può spettare che a noi. La nostra ora sta per suonare. Sull'Europa è ancora notte, ma ogni alba è preceduta dalle tenebre. Vinceremo!».

Così per «far luce nella notte» buttano bombe e uccidono. Nel ricordo di Hitler e Mussolini.

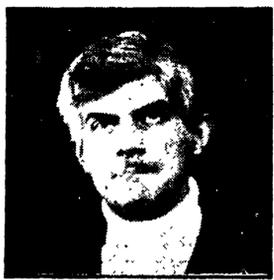
Paolo Gambescia

Le tappe della trama nera

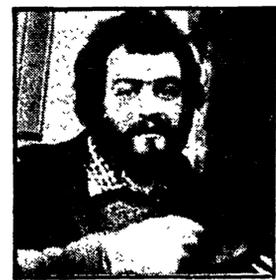
Aprile 1969-maggio 1973: quattro anni costellati di sanguinosi attentati e di violenze - L'oscuro episodio di Gioia Tauro e le bombe contro i «treni operai» per Reggio Calabria - Un lunghissimo periodo di impunità per terroristi e mandanti



AZZI



FREDA



VENTURA

Quattro anni di violenze, di attentati di tritolo sono state fatte saltare nel cinema Roma, Vittoria e Sociale.

Ormai è chiaro: i fascisti hanno scelto apertamente la strada della intimidazione e del sangue. Obiettivi sono sempre luoghi affollati, cinema e stazioni, nei quali possono cadere vittime innocenti: è la tattica che mira al caos.

Il 1971 e il 1972 presentano un crescendo di azioni di questo tipo, mentre la violenza di piazza miete altre vittime: Serantini a Pisa, Tavolino e Franceschi a Milano.

Anche lo scarno elenco che di seguito riportiamo è sufficiente a fornire il quadro della situazione. Nel 1971, il 1 gennaio a Palermo, al

prima, il 5 ottobre, a Trento, cariche di tritolo sono state fatte saltare nel cinema Roma, Vittoria e Sociale.

Ormai è chiaro: i fascisti hanno scelto apertamente la strada della intimidazione e del sangue.

Obiettivi sono sempre luoghi affollati, cinema e stazioni, nei quali possono cadere vittime innocenti: è la tattica che mira al caos.

Il 1971 e il 1972 presentano un crescendo di azioni di questo tipo, mentre la violenza di piazza miete altre vittime: Serantini a Pisa, Tavolino e Franceschi a Milano.

Anche lo scarno elenco che di seguito riportiamo è sufficiente a fornire il quadro della situazione. Nel 1971, il 1 gennaio a Palermo, al

prima, il 5 ottobre, a Trento, cariche di tritolo sono state fatte saltare nel cinema Roma, Vittoria e Sociale.

Ormai è chiaro: i fascisti hanno scelto apertamente la strada della intimidazione e del sangue. Obiettivi sono sempre luoghi affollati, cinema e stazioni, nei quali possono cadere vittime innocenti: è la tattica che mira al caos.

Il 1971 e il 1972 presentano un crescendo di azioni di questo tipo, mentre la violenza di piazza miete altre vittime: Serantini a Pisa, Tavolino e Franceschi a Milano.

Anche lo scarno elenco che di seguito riportiamo è sufficiente a fornire il quadro della situazione. Nel 1971, il 1 gennaio a Palermo, al

prima, il 5 ottobre, a Trento, cariche di tritolo sono state fatte saltare nel cinema Roma, Vittoria e Sociale.

Ormai è chiaro: i fascisti hanno scelto apertamente la strada della intimidazione e del sangue.

Obiettivi sono sempre luoghi affollati, cinema e stazioni, nei quali possono cadere vittime innocenti: è la tattica che mira al caos.

Il 1971 e il 1972 presentano un crescendo di azioni di questo tipo, mentre la violenza di piazza miete altre vittime: Serantini a Pisa, Tavolino e Franceschi a Milano.

Anche lo scarno elenco che di seguito riportiamo è sufficiente a fornire il quadro della situazione. Nel 1971, il 1 gennaio a Palermo, al

prima, il 5 ottobre, a Trento, cariche di tritolo sono state fatte saltare nel cinema Roma, Vittoria e Sociale.

Ormai è chiaro: i fascisti hanno scelto apertamente la strada della intimidazione e del sangue.

CON L'UNITA' PIU' FORTE IL PCI

GIÀ RACCOLTI 760 MILIONI

Durante tutta la campagna per la stampa nuovo balzo per abbonamenti e diffusione

Un piano di lavoro da ogni organizzazione del Partito - Superare gli squilibri, recuperare i ritardi, partire dai successi per nuovi balzi - Una svolta nel lavoro per ottenere più forti risultati

IL SUCCESSO della prima tappa della campagna abbonamenti per la stampa comunista è chiaro e netto: dal 1. novembre '72 al 30 aprile '73 sono stati raccolti 760 milioni per l'Unità e 120 per Rinascita. Aggiungendo le altre pubblicazioni del partito si supera largamente il miliardo. Senza l'impegno di migliaia di attivisti delle sezioni, delle federazioni, dei nostri diffusori del nostro giornale non sarebbe stato possibile un simile risultato. Il balzo in avanti, sia negli abbonamenti sia nella diffusione, lo si deve in primo luogo a una più estesa sensibilità del partito per i problemi della informazione, così strettamente connessi al problema più generale di un ulteriore passo innanzi nella capacità di iniziativa politica delle nostre organizzazioni. Il rapporto tra ruolo e funzione della nostra stampa è stato del resto, tra ruolo e funzione della nostra stampa e lotte nel Paese, ha visto un impegnato dibattito nei congressi di sezione, nelle conferenze provinciali e regionali di organizzazione, negli attivi e nei convegni sulla libertà di stampa e d'informazione oggi in Italia. E' un dibattito da sviluppare nel corso della prossima campagna per la stampa comunista e durante la seconda tappa della «campagna abbonamenti» che si concluderà alla fine di ottobre.

Sottolineiamo i successi: circa 70 milioni in più rispetto alla stessa data dell'anno scorso per abbonamenti al quotidiano e al settimanale, oltre due milioni di copie nelle diffusioni straordinarie dell'Unità tra il 25 aprile e il 1. maggio, oltre tre milioni di copie dell'Unità distribuite in più nel primo quadrimestre del '73 rispetto al primo quadrimestre del '71, circa 500 nuovi abbonati a Rinascita. Dai successi deve però uscire rafforzata la convinzione che si può e si deve fare ancora di più. Concludiamo la prima tappa della campagna abbonamenti rivela infatti squilibri profondi tra sezioni e federazioni che pure presentano caratteristiche differenziali per l'Unità, ad esempio, si hanno 65 federazioni con risultati superiori all'anno scorso e 44 che accusano invece ritardi.

Dove che siamo andati avanti? Dove la campagna abbonamenti e tutta l'iniziativa di rilancio della diffusione hanno assunto il ritmo di un balzo? Dove è prevalso il dinamismo e il dinamismo del partito nel suo complesso. Dove si è capito che esistono oggi possibilità nuove, che una più forte domanda politica e di lavoro è in atto nel movimento, che c'è una effettiva crescita politica: anche i forti progressi di Rinascita ne sono una dimostrazione. Siamo andati avanti dove la campagna ha avuto la correttezza e più adeguata impostazione di conquista politica di nuovi lettori.

Così hanno lavorato l'Emilia, la Campania, parte del Lazio, del Veneto, delle Puglie, della Toscana e della Lombardia. In alcune regioni si registrano però ancora ritardi e incertezze che una volta superati consentiranno di far fare un eccezionale balzo a tutta la campagna, ma un lavoro impegnato di qui alla scadenza della seconda tappa (31 ottobre) favorirà il superamento di questi limiti.

Va infine posto in evidenza il grande successo registrato quest'anno per la Campagna Abbonamenti a Rinascita, che ha già largamente superato l'obiettivo posto per la prima tappa. Sono stati infatti raccolti quasi 116 milioni, pari al 94% dell'obiettivo finale e con un versamento di quasi 28 milioni in più rispetto allo scorso anno.

Significativo è il fatto che oltre 40 federazioni hanno superato gli obiettivi e di queste ben 29 hanno raggiunto e superato anche l'obiettivo finale del 100%.

Pubblichiamo qui di seguito la graduatoria percentuale per federazioni e per regioni.



AVANTI PER ALTRI 200 MILIONI DA OGGI AL PROSSIMO 31 OTTOBRE

Netti e significativi successi dei compagni emiliani - I buoni risultati in Campania, Veneto, Puglia, Lombardia e Toscana - Trenta federazioni hanno superato l'obiettivo della prima tappa

Settecentosessanta milioni sono stati versati in abbonamenti a «l'Unità» al 30 aprile: si è così conclusa positivamente la prima tappa della campagna abbonamenti, sfiorando l'obiettivo proposto nazionale e registrando oltre 40 milioni in più rispetto ai versamenti dello scorso anno.

Dato ancora più significativo: ben 30 federazioni hanno raggiunto e superato l'obiettivo dell'85%, mentre numerose altre ne sono poco distanti. Uno dei maggiori contributi alla campagna abbonamenti è venuto dall'Emilia che è già al 92% dell'obiettivo finale e che ha versato quasi 22 milioni, inoltre 125 milioni vengono dalla Toscana e 106 dalla Lombardia. Anche la Campania ha superato l'obiettivo della prima tappa portandosi all'87%. In alcune regioni si registrano però ancora ritardi e incertezze che una volta superati consentiranno di far fare un eccezionale balzo a tutta la campagna, ma un lavoro impegnato di qui alla scadenza della seconda tappa (31 ottobre) favorirà il superamento di questi limiti.

Va infine posto in evidenza il grande successo registrato quest'anno per la Campagna Abbonamenti a Rinascita, che ha già largamente superato l'obiettivo posto per la prima tappa. Sono stati infatti raccolti quasi 116 milioni, pari al 94% dell'obiettivo finale e con un versamento di quasi 28 milioni in più rispetto allo scorso anno.

Significativo è il fatto che oltre 40 federazioni hanno superato gli obiettivi e di queste ben 29 hanno raggiunto e superato anche l'obiettivo finale del 100%.

Pubblichiamo qui di seguito la graduatoria percentuale per federazioni e per regioni.

Federazione	Obiettivo	Percentuale	TERRI	6.000.000	83,63
BENEVENTO	500.000	118,67	LECCE	6.000.000	83,49
CARBONIA	150.000	106,90	ENNA	200.000	83,07
RAVENNA	52.000.000	101,34	PIACENZA	3.000.000	82,55
VITERBO	2.000.000	99,32	VERCELLI	7.500.000	82,46
SONDRIO	750.000	98,45	LA SPEZIA	9.000.000	82,31
VENEZIA	6.500.000	98,44	AOSTA	3.500.000	82,16
REGGIO E.	60.000.000	97,40	UDINE	3.000.000	81,02
LIVORNO	23.000.000	95,85	PRATO	15.000.000	80,87
RIMINI	4.000.000	94,12	TARANTO	2.500.000	80,27
RIETI	1.300.000	93,99	CAGLIARI	2.000.000	78,56
NUORO	850.000	93,57	PISTOIA	7.000.000	78,00
FOGGIA	2.500.000	93,55	CREMONA	7.500.000	76,54
MODENA	80.000.000	93,17	TORINO	35.000.000	75,92
LECCO	3.000.000	92,67	VIAREGGIO	2.500.000	75,77
GROSSETO	20.000.000	90,49	NOVARA	7.000.000	75,74
ANCONA	8.500.000	89,65	MATERA	600.000	75,62
SALERNO	1.700.000	89,46	ASCOLI PICENO	700.000	75,30
CREMA	800.000	89,42	MILANO	83.000.000	74,84
BOLOGNA	92.000.000	89,37	PESARO	6.000.000	74,23
AVELLINO	1.000.000	88,35	BARI	5.000.000	74,20
VICENZA	3.000.000	87,89	SIENA	21.000.000	74,13
LATINA	3.500.000	87,86	GORIZIA	2.000.000	74,08
FERRARA	20.000.000	87,70	SAVONA	6.000.000	73,95
TREVISO	4.000.000	87,44	PISA	23.000.000	73,54
BELLUNO	1.700.000	87,31	CASERTA	1.300.000	73,41
NAPOLI	10.000.000	87,27	FIRENZE	50.000.000	73,41
IMOLA	12.000.000	86,34	ALESSANDRIA	10.500.000	72,82
RAGUSA	200.000	85,97	BRESCIA	10.000.000	72,17
COMO	4.500.000	85,78	TRENTO	1.500.000	72,01
BIELLA	9.000.000	85,25	ROVIGO	3.700.000	71,62
FORLI'	16.500.000	84,10	VARESE	8.500.000	71,14
VERONA	4.000.000	83,95	BERGAMO	4.000.000	70,90
			VERBANIA	4.000.000	70,48
			PARMA	10.000.000	69,37

Regione	Obiettivo	Percentuale
EMILIA ROMAGNA	350.000.000	92,16
CAMPANIA	14.500.000	87,44
VALLE D'AOSTA	3.500.000	82,16
PUGLIE	17.500.000	81,96
VENETO	27.000.000	80,45
MARCHE	17.500.000	80,45
TOSCANA	172.400.000	79,72
SARDEGNA	3.750.000	77,60
PIEMONTE	77.700.000	76,46
UMBRIA	12.000.000	76,36
LOMBARDIA	145.050.000	73,58
LIGURIA	29.000.000	72,82
LUCANIA	1.500.000	71,62
FRIULI V. G.	8.500.000	67,68
MOLISE	500.000	58,91
CALABRIA	3.800.000	51,33
ABRUZZO	3.350.000	47,28
SICILIA	3.350.000	45,12
LAZIO	48.800.000	46,57